

Relazioni tra bambini, insegnanti e genitori: il possibile ruolo della mentalizzazione nella qualità della relazione

Le relazioni assumono un ruolo chiave nello sviluppo di un bambino sin dai suoi primi istanti di vita. Esse contribuiscono alla formazione della sua personalità e lo guideranno alla scoperta del mondo e nei rapporti con gli altri. Gli studi che indagano il ruolo delle relazioni bambino-caregiver si sono principalmente concentrati sulle tipologie di relazioni e sulla loro evoluzione rispetto all'età e ai caregiver, spesso prendendo in considerazione solo il punto di vista degli adulti. E se il bambino "difficile" presente in ogni classe di ogni scuola, se il figlio "che non si riesce a gestire" nei comportamenti all'interno delle relazioni, stessero provando a dire qualcosa di diverso da quello che gli adulti intendono? Il modo in cui i soggetti guardano alla relazione influisce nel modo in cui questa si sviluppa e influenza gli scambi e gli apprendimenti che all'interno di essa si verificano. Il seguente progetto si propone di scattare una fotografia rispetto alla percezione che insegnanti, genitori e bambini hanno delle loro relazioni in un momento evolutivo in cui esse sono ormai consolidate e in cui i bambini hanno ormai sviluppato anche le abilità cognitive adatte ad una meta-riflessione circa la propria esperienza con gli adulti di riferimento. Analizzare la triade di soggetti coinvolti (insegnanti, genitori, bambini) permetterà di porre l'accento sulle differenze individuali e di avviare una riflessione circa le modalità con la quale questi affrontano e rileggono le esperienze all'interno della stessa relazione di attaccamento.

Persone coinvolte:

- Prof.ssa **Ilaria Castelli**, Professore Associato di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Università degli Studi di Bergamo -*Supervisor*
- Prof.ssa **Antonella Marchetti**, Professore Ordinario di Psicologia dello Sviluppo e Psicologia dell'Educazione, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano – *Supervisor*
- Prof. **Robert Pianta**, Curry School of Education, University of Virginia, Charlottesville, U.S.A. - *Supervisor*
- Dott.ssa **Annalisa Valle**, Ricercatrice in Psicologia dello Sviluppo e Psicologia e dell'Educazione, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano -*Supervisor*
- Dott.ssa **Teresa Rinaldi**, dottoranda in "Persona, Sviluppo, Apprendimento. Prospettive epistemologiche, teoriche ed applicative", Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano -*Main Investigator*;
- **Elisa Grisetti**, laureanda in Scienze della Formazione Primaria Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano –*Investigator*;
- **Alessia Cornaggia**, laureanda in Psicologia Clinica, Università degli Studi di Bergamo – *Investigator*;

- **Giulietta Parolo**, laureanda in Psicologia Clinica, Università degli Studi di Bergamo - *Investigator*

INDICE

Di seguito verrà presentato e approfondito l'indice degli argomenti del progetto di ricerca:

1. Disegno dello studio
2. Introduzione
3. Obiettivi: primari e secondari
4. Descrizione campione
5. Protocollo
6. Procedure
7. Proposte
8. Bibliografia

1. Disegno dello Studio

Fase 1 (giugno 2018– ottobre 2018)	Fase 2 (Novembre 2018 - Marzo 2019)	Fase 3 (Aprile 2019 – Settembre 2019)
<ul style="list-style-type: none">• Analisi della letteratura• Definizione domanda di ricerca• Preparazione proposta di ricerca• Preparazione protocollo di ricerca versione adulti e versione bambini• Presentazione del progetto all'Ufficio Scolastico Regionale – Ambito Territoriale di Bergamo	<ul style="list-style-type: none">• Reclutamento campione insegnanti• Raccolta dei consensi per la partecipazione dei minori e dei genitori alla ricerca• Definizione campione insegnanti, bambini e genitori• Calendarizzazione somministrazioni• Somministrazione protocollo di ricerca bambini in sessioni collettive e individuali• invio protocollo di ricerca online ai genitori e alle insegnanti	<ul style="list-style-type: none">• sistemazione dati raccolti• analisi dei dati• formulazione report risultati

Lo studio si svolgerà su un arco di tempo di 15 mesi. In una prima fase della durata di 4 mesi si provvederà a compiere un'analisi della letteratura psicologica relativa allo studio della relazione bambino-*caregiver* e dei costrutti che la caratterizzano, come ad esempio l'attaccamento, la mentalizzazione e la *mind-mindedness*. Questa analisi consentirà la formulazione di una domanda di ricerca e orienterà la creazione della una proposta di ricerca. Successivamente si costruiranno due protocolli, uno per i bambini e uno per gli adulti (insegnanti e genitori), che avranno come caratteristica principale quella di contenere la maggior parte delle prove identiche per bambini e per adulti, ma in versioni adatte alla somministrazione in base alla fascia di età (indicativamente, somministrazione in presenza per i bambini e a distanza per gli adulti).

Questa fase è ormai conclusa (fine ottobre 2018). Da qui, la presentazione della proposta progettuale all'Ufficio Scolastico Regionale del territorio di Bergamo. Lo studio si svolgerà presso le scuole primarie aderenti e appartenenti al territorio provinciale di Bergamo.

La seconda fase operativa, dell'ipotesi della durata di cinque mesi circa, vedrà l'effettivo reclutamento del campione delle insegnanti, la raccolta dei consensi per la partecipazione dei minori, dei genitori e delle insegnanti alla ricerca. Una volta definito il campione di insegnanti, bambini e genitori e raccolte tutte le autorizzazioni, si procederà con la calendarizzazione delle somministrazioni del protocollo ai bambini in sessioni collettive e individuali in presenza, e alla spedizione del protocollo online a genitori e insegnanti.

Nella fase conclusiva si procederà alla sistemazione dei dati raccolti e alla loro analisi statistica, in modo da favorire la stesura di report basati su analisi del campione complessivo. Tali report verranno presentati in modalità di restituzione/riflessione alle scuole che avranno partecipato, con tempi e modi da definirsi al termine del lavoro, e confluiranno nei lavori di tesi (di dottorato e di laurea magistrale) delle persone coinvolte, così come in pubblicazioni a carattere scientifico e in presentazioni a convegni nazionali/internazionali.

2. Introduzione

La qualità delle relazioni che un bambino instaura con i genitori e con gli insegnanti determinerà il suo percorso di sviluppo e di apprendimento, in particolare con risvolti rilevanti sul piano delle abilità sociali e relazionali.

La teoria dell'attaccamento, nella formulazione del suo fondatore John Bowlby (1969), sostiene la presenza fin dalla prima infanzia di un bisogno innato di stabilire e mantenere un legame di vicinanza con i *caregiver* famigliari, intesi come "basi sicure" dalle quali separarsi per conoscere il mondo e alle quali tornare al fine di sperimentare la sicurezza. Nelle sue più recenti evoluzioni, la teoria dell'attaccamento ha mostrato che i bambini sono in grado di discriminare e selezionare più di una figura di attaccamento contemporaneamente, spesso anche diverse dai genitori (Van Ijzendoorn et al, 1992). Pertanto, il bambino può costruire dei legami di attaccamento multipli, stabilendo una gerarchia tra queste figure, discriminando in base al bisogno, alle proprie esigenze e alla loro disponibilità. Le condizioni alla base della scelta delle figure di attaccamento primarie (famigliari) e secondarie (insegnanti, educatori ecc.) sono le medesime e dipendono dalla quantità del tempo che il bambino trascorre con ciascuna figura, dalla qualità delle loro cure, dall'investimento emotivo sul bambino da parte dell'adulto e dal livello di stimolazione sociale che tali figure gli fanno sperimentare.

Le relazioni di attaccamento create dalle esperienze dei bambini con i loro *caregiver* sia famigliari sia scolastici favoriscono comportamenti sociali positivi e adattivi e rappresentazioni affettive. Infatti, a partire dalle interazioni con genitori e insegnanti, i bambini interiorizzano e memorizzano comportamenti che si trasformano in schemi di interazione, che andranno a confluire nelle loro rappresentazioni della relazione con l'adulto di riferimento. Tali schemi sono alla base della costruzione di complessi modelli mentali, definiti "Modelli Operativi Interni" (Bowlby, 1988), nei quali vengono introiettate le azioni e le percezioni della realtà che li guideranno nell'età adulta. I Modelli Operativi Interni derivano da un'astrazione e da una generalizzazione della ripetizione dei comportamenti nel tempo. Lavorano a livello inconscio, dando ai bambini un modo per capire il loro mondo. Questi modelli possono essere uguali nel tempo o essere modificati da eventi della vita. Ci sono delle somiglianze tra le relazioni figli-genitori e le relazioni bambini-insegnanti: la caratteristica principale è l'asimmetria in termini di responsabilità, potere e abilità; entrambe poi implicano dipendenza e protezione, rispondono alle esigenze di insegnamento-apprendimento di entrambi i soggetti coinvolti. Inoltre, le relazioni di attaccamento implicano a loro volta un'importante abilità, quella di mentalizzazione, considerata come una forma di attività mentale immaginativa sugli altri e/o su sé stessi, cioè la percezione e l'interpretazione del comportamento umano in termini di stati mentali intenzionali come bisogni, desideri, sentimenti, emozioni, credenze, scopi ecc. (Allen, Fonagy, 2010). Nel corso degli ultimi anni sono stati studiati dei programmi in grado di analizzare e implementare le capacità di mentalizzazione di genitori (Midgley, Vrouva 2014) e insegnanti (Marchetti et al, 2018): l'idea di fondo è che una maggiore capacità di mentalizzare possa migliorare la qualità delle

relazioni. Pertanto, la mentalizzazione comprende sia componenti emotivo-affettive, sia componenti cognitive.

Nei bambini, lo sviluppo della mentalizzazione coinvolge le componenti emotivo-affettive, che rimandano appunto alla qualità della relazione di attaccamento con il *caregiver*, e le componenti più cognitive, legate alla capacità di ragionare sugli stati mentali per spiegare e prevedere i comportamenti (per es. *“Io penso che lui si stia comportando così perché pensa/vuole/crede ecc.”*). Questa componente cognitiva della mentalizzazione è nota nella letteratura scientifica come Teoria della Mente o più brevemente ToM (Premack, Woodruff, 1978), e può essere studiata sia nei bambini sia negli adulti attraverso semplici prove.

Nei *caregivers* la mentalizzazione è studiata con il costrutto della *mind-mindedness*, considerata come la propensione delle madri a trattare il bambino come un individuo con una mente, non solo come portatore di bisogni da soddisfare (Meins, 1997). I bambini fin da piccoli hanno molte possibilità di impegnarsi attivamente nella comprensione degli stati mentali propri e altrui, e di comprendere l'atteggiamento mentalistico che gli adulti hanno nei loro confronti. Quindi, la *mind-mindedness* si presenta come un costrutto multidimensionale, a metà tra misure comportamentali e di rappresentazione della qualità della relazione bambini-*caregiver*, che può essere utile per comprendere meglio la relazione affettiva. Tale costrutto è stato studiato anche nei bambini al fine di analizzare la rappresentazione che essi hanno della loro relazione con gli adulti di riferimento (Meins et al, 2006).

3. Obiettivi

Obiettivi Primari:

Il principale obiettivo di questo studio è di analizzare le relazioni di triadi di genitori-bambini-insegnanti attraverso l'utilizzo di tre costrutti che le caratterizzano, e che sono stati sopra brevemente illustrati: quello della qualità del legame di attaccamento, quello della mentalizzazione e Teoria della Mente, e quello della *mind-mindedness*.

Dal momento che le relazioni educative sono complesse e cariche di emozioni e affettività, un primo elemento di interesse è quello di scoprire quali possano essere le specificità all'interno del modo di concepire la relazione confrontando le rappresentazioni di insegnanti e genitori nei confronti del medesimo bambino/alunno. Analogamente, il secondo obiettivo dello studio è cercare di conoscere e confrontare le rappresentazioni che i bambini hanno nei confronti della relazione con questi importanti *caregiver*.

L'esigenza di questo confronto nasce dall'idea che una differente rappresentazione delle relazioni possa portare a comportamenti o stili educativi non sempre adeguati a rispondere ai bisogni del bambino; analogamente, l'idea che un bambino si fa della sua relazione con un adulto di riferimento sappiamo che influisce sull'apprendimento e sullo sviluppo di abilità sociali.

A tal proposito il terzo obiettivo prevede l'evidenziare i collegamenti tra la capacità di rappresentare le relazioni con l'abilità di mentalizzazione.

Risvolti applicativi futuri:

Le riflessioni che emergeranno dal presente studio saranno declinate in proposte di possibili modalità di supporto della relazione bambino-caregiver per favorire il miglioramento dell'immagine del bambino anche nell'ottica della prevenzione e della promozione del benessere reciproco all'interno della relazione.

S'intende quindi valorizzare, oltre alla prospettiva degli adulti sulla relazione educativa, anche quella del bambino, in termini di rilettura del suo ruolo all'interno della relazione, così da favorirne una migliore comprensione utile al suo sviluppo.

Se, come ci si attenderebbe, la capacità di mentalizzare dovesse favorire la rappresentazione delle relazioni, si potrebbe lavorare nell'ottica della valorizzazione e della verifica di strumenti utili al miglioramento del modo di concepire sé stessi in funzione degli altri, al fine di poter orientare meglio il comportamento nelle interazioni quotidiane.

4. Descrizione del Campione

Per questo studio si prevedono tre campioni che verranno considerati, soprattutto per la fase di analisi statistica, come triadi di bambini-genitori-insegnanti. Uno primo gruppo è composto dalle insegnanti, un secondo gruppo è composto dagli alunni, e un terzo gruppo è composto dai genitori degli alunni. Per ciascuno dei partecipanti è prevista l'autorizzazione tramite compilazione del modulo per il consenso informato. Di seguito verranno descritti nel dettaglio le caratteristiche e i criteri di inclusione di ciascuno dei gruppi coinvolti.

Si segnala sin da ora che le prove somministrate a bambini e adulti non avranno alcuna finalità clinica e/o diagnostica, ma solamente di possibile risposta alle domande della ricerca. I dati raccolti saranno trattati anonimamente, nel rispetto della privacy dei partecipanti alla ricerca.

Gruppo	Caratteristiche del campione	Criteri di inclusione del campione
Insegnanti	<ul style="list-style-type: none"> - fino a 100 insegnanti delle classi 3[^] - 4[^] - 5[^] Primaria del territorio di Bergamo; - Fascia d'età: 25-65 anni; - Sesso: M e F; - Materia insegnata: tutte; - Classe di insegnamento: III, IV, V scuola primaria 	<ul style="list-style-type: none"> - almeno due anni di insegnamento nella classe coinvolta; - possesso di un dispositivo elettronico con connessione a internet
Bambini	<ul style="list-style-type: none"> - tutti i bambini delle classi delle insegnanti coinvolte; - Fascia d'età: 8-11 anni; - Classe frequentata III-IV-V scuola primaria; <p>Si segnala che in ogni gruppo classe, tra i bambini che parteciperanno alla ricerca, verrà effettuata una selezione casuale di 3 bambini che svolgeranno alcune prove aggiuntive previste dal protocollo di ricerca oltre a quelle già previste per tutti i bambini. Si è pensato di</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Possesso autorizzazione alla ricerca da parte dei genitori; - Avere il genitore appartenente al gruppo dei genitori

	procedere con questa selezione casuale di 3 bambini per non allungare troppo i tempi di svolgimento della ricerca.	
Genitori	<ul style="list-style-type: none"> - Genitore di un bambino appartenente alle classi selezionate; - Fascia d'età: qualsiasi 	<ul style="list-style-type: none"> - Avere un figlio appartenente al gruppo dei bambini; - Possesso autorizzazione alla ricerca; - possesso di un dispositivo elettronico con connessione a internet

5. Protocollo

Di seguito verranno ripresi i costrutti che la ricerca intende indagare: per ciascun costrutto saranno indicate le prove scelte con i principali riferimenti bibliografici. Alla fine saranno rappresentate delle tabelle con la distinzione dei compiti scelti per il protocollo dei bambini e per quello degli adulti, con le indicazioni della durata e delle modalità di somministrazione.

- 1) Legame di attaccamento: come illustrato nell'introduzione, il legame di attaccamento (Bowlby, 1969) costituisce un elemento fondante delle relazioni che un bambino instaura con i suoi *caregivers*. Valutare la rappresentazione che i bambini, i genitori e gli insegnanti hanno delle loro relazioni può essere considerato un modo per monitorare lo sviluppo di modelli operativi interni. Dal punto di vista dell'attaccamento, lo psicologo americano Robert Pianta ha creato diversi strumenti per valutarne l'importanza all'interno della relazione adulto-bambino. Sul versante del genitore, sarà impiegata la scala della relazione figlio-genitore, *Child-Parent Relationship Scale-CPRS*, usata per descrivere la stabilità e la coerenza delle percezioni del genitore rispetto alla loro relazione con il proprio figlio (Driscoll, K., Pianta, R.C., nella versione italiana di Rinaldi, Castelli, Valle e Marchetti, 2018). Sul versante dell'insegnante, la *Student Teacher Relationship Scale-STRS* è uno strumento di report per insegnanti di alunni di età compresa tra 3 e 12 anni. La STRS misura la percezione di conflitto, vicinanza e dipendenza di un insegnante con un alunno specifico (Pianta, R., Steinberg, M., & Rollins, K., 1995; adattamento Italiano di Fraire et al, 2006; 2007). Ogni insegnante compilerà la scala per 3 bambini della sua classe selezionati casualmente, ai quali verranno proposte ulteriori prove per valutare il legame di attaccamento con l'insegnante. In questo modo sarà possibile su sotto campione selezionato raccogliere dati in riferimento allo specifico legame di attaccamento oggetto di valutazione. Sul versante del bambino, quindi, la rappresentazione della relazione che il bambino ha con l'insegnante sarà effettuata con lo Student-Teacher Relationship Questionnaire - STRQ (Murray & Greenberg, 2001, adattamento italiano di Tonci, De Domini e Tomada, 2012), che valuta l'aspetto emotivo della relazione, nonché la percezione di vicinanza e di supporto (Longobardi, 2008). Sul versante della relazione con i genitori, sarà usata la Security Scale (Kerns, Klepac e Cole, 1996;

nella versione italiana di Calvo, 1998; Simonelli & Calvo, 2002) con lo scopo di valutare un aspetto strettamente legato all'attaccamento, vale a dire la percezione di sicurezza del bambino nei confronti dei genitori.

- 2) Mentalizzazione: per valutare la mentalizzazione nelle sue duplici componenti affettive e cognitive verranno usate alcune semplici prove che possono essere utilizzate sia con i bambini sia con gli adulti. Esse saranno:
- il "Reading the Mind in the Eyes Test" (RMET; Baron-Cohen, Jolliffe, Mortimore, & Robertson, 1997; per gli adulti nella versione italiana di Serafin, Surian; 2004; per i bambini nella versione di Liverta Sempio, Marchetti, Castelli, 2003) che valuta la capacità di attribuire stati mentali (emozioni e cognizioni) all'altro focalizzandosi sulla fotografia degli occhi di altre persone;
 - lo Yoni Task, (Shamay-Tsoory & Aharon-Peretz, 2007, nella versione italiana di Rossetto et al, 2018) che valuta la capacità di attribuire emozioni, desideri e credenze a un fumetto molto semplice;
 - i classici compiti di falsa credenza di secondo ordine (Perner, Wimmer, 1985; nella versione italiana di Liverta Sempio et al, 2005) e di terzo ordine (Valle et al, 2015), in cui si narra una storia e si chiede di dare una spiegazione al comportamento dei protagonisti.

Ai tre bambini che saranno selezionati casualmente da ogni classe verrà proposto, inoltre, il Separation Anxiety Test (Bowlby et al, 2001; nella versione italiana di Lecciso, Marchetti et al, 2001), che permette di approfondire il legame di attaccamento con genitori e insegnanti.

Per valutare la mentalizzazione degli adulti da un punto di vista affettivo, a genitori e insegnanti verrà proposta la Mentalized Affectivity Scale (MAS) (Greenberg et al, 2017) nella versione italiana contenuta in Jurist (2018).

- 3) *Mind mindness*: ai genitori e all'insegnante si chiede di descrivere liberamente il proprio figlio e il proprio alunno; ai bambini si chiede di descrivere liberamente il genitore e l'insegnante.
- 4) Infine, saranno inserite alcune prove di linguaggio (PMA di L.L. Thurstone e T.G. Thurstone, 1949) e di ragionamento (Fruit Stroop - MacLeod, 1991; Stroop, 1935 e Wechsler Adult Intelligence Scale - IV WAIS, Wechsler, 2008) come da prassi nelle ricerche che indagano la mentalizzazione nei bambini e negli adulti.

Tabelle riassuntive prove:

BAMBINI			
Costrutti	Prove	Tempi	Modalità somministrazione
Rappresentazione della relazione	Insegnante STRSQ Genitore: Security Scale	20 minuti 20 minuti	Pc/carta matita - collettiva per la classe
Mentalizzazione	Due compiti di falsa credenza di II e III		Pc/carta matita

	ordine	15 minuti 20 minuti	Collettiva in piccoli gruppi
	Reading the Mind in the Eyes Test – RMET	20 minuti	Collettiva a tutta la classe Individuale classe
	Test Yoni	20 minuti	
Controllo linguistico	Test Abilità Primarie (PMA)	20 minuti	Pc/carta matita Collettiva per tutta la classe
Controllo funzioni esecutive	Fruit Stroop	10 minuti	Carta matita -individuale
<i>Mind-mindedness</i>	descrivere liberamente il proprio genitore Descrivere liberamente il proprio insegnante	10 minuti 10 minuti	carta matita collettiva a piccoli gruppi
SAT Scuola e famiglia ai soli bambini selezionati		10 minuti 10 minuti	individuale

ADULTI		
Costrutti	Prove	Tempi
Rappresentazione della relazione	Insegnante STRS (per i 3 bambini selezionati)	15 minuti
	Genitore CPRS	15 minuti
<i>Mind-mindedness</i>	descrivere liberamente il proprio figlio / il proprio alunno	10 minuti
Mentalizzazione	Due compiti di falsa credenza di II e III ordine	20 minuti
	Reading the Mind in the Eyes Test – RMET	20 minuti
	Yoni	20 minuti
	MAS	30 minuti
Controllo linguistico	riordinamento parole (test Wais)	15 minuti
Controllo funzioni esecutive	Simboli (test Wais)	10 minuti

--	--	--

Modalità di somministrazione:

Bambini:

- Prove collettive (PMA, *Mind-mindness*, *Eyes test*, scale di rappresentazione della relazione e prove ToM, Yoni), con un paio di sessioni da 50 minuti ciascuna
- Prove individuali (Fruit stroop + SAT per bambini selezionati), la prima in una sessione di 15 minuti, per i bambini selezionati invece con due sessioni da 15 minuti ciascuna.

Saranno create due versioni del protocollo: una cartacea, che prevedrà la calendarizzazione di almeno due incontri per le collettive, e una online poiché, se fossero a disposizione dei computer, potrebbe velocizzare e agevolare la fase di collettiva con i bambini al pc sempre in piccolo gruppo.

Adulti:

- Compilazione protocollo online in due moduli

6. Procedura

Una volta completata la procedura di reclutamento del campione, incominceranno i contatti con le scuole per il recupero di consensi informati. Successivamente, si calendarizzeranno le sessioni di somministrazione delle prove per i bambini, e si individueranno le modalità di invio del protocollo online per gli adulti. Per quanto riguarda i bambini, sulla base delle tecnologie a disposizione dalla scuola verrà di volta in volta valutato quale dei due protocolli (cartaceo o elettronico) per la somministrazione collettiva sia più congruo al contesto in cui viene proposto. Terminata la raccolta dati si procederà con la sistemazione e l'analisi di questi ultimi.

7. Proposte

Come precedentemente descritto, se all'interno delle scuole coinvolte ci fosse la possibilità di avere un'aula computer per poter lavorare in piccolo gruppo, si potrebbero velocizzare le modalità di somministrazione delle prove in collettiva, in quanto avendo la disposizione delle prove sullo schermo si limiterebbero i tempi di spiegazione ed esemplificazione del protocollo. Per aggiungere un quadro completo del processo di apprendimento, saranno richiesti i voti dei bambini, che saranno trattati in forma anonima.

8. Bibliografia essenziale

- Bowlby, J. (1969). Attachment and loss v. 3 (Vol. 1). *Random House*.
- Furman, W., & Buhrmester, D. (2009). *Methods and measures: The network of relationships inventory: Behavioral systems version. International Journal of Behavioral Development, 33*, 470-478.
- Driscoll, K., & Pianta, R. C. (2011). Mothers' and Fathers' Perceptions of Conflict and Closeness in Parent-Child Relationships during Early Childhood. *Journal of Early Childhood & Infant Psychology, (7)*.
- Fonagy, P., Allen, J. G., & Bateman, A. (2010). *The role of mentalizing in treating attachment trauma. Cambridge University Press*.
- Greenberg, D. M., Kolasi, J., Hegsted, C. P., Berkowitz, Y., & Jurist, E. L. (2017). Mentalized affectivity: A new model and assessment of emotion regulation. *PLoS ONE, 12(10)*. Article ID e0185264.
- Liverta Sempio O., Marchetti A., Castelli I. (2003) *Test degli occhi – versione bambini*, Unità di Ricerca sulla Teoria della Mente, Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
- Liverta Sempio O., Marchetti A., Lecciso F. (2001) *Il SAT Famiglia e il SAT Scuola. Strumenti di misura dell'ansia da separazione da genitori e insegnanti*. ISU, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.
- Longobardi, C. (2008). Valutare la relazione insegnante-allievo: metodi e strumenti. *Età Evolutiva, 91*, 116-128.
- Marchetti, A., Bracaglia, E. A., Lombardi, E., Intra, F. S., Castelli, I., Massaro, D., & Valle, A. (2018). Experiences and results of The Resilience Programme for primary school teachers in Italy. In *Developing Resilience in Children and Young People* (pp. 31-46). Routledge.
- Meins, E. (1997). Security of attachment and maternal tutoring strategies: Interaction within the zone of proximal development. *British Journal of Developmental Psychology, 15(2)*, 129-144.
- Midgley, N., & Vrouva, I. (2014). La mentalizzazione nel ciclo di vita. *Interventi con bambini, genitori e insegnanti, traduzione di A. MARCHETTI, Raffaello Cortina, Milano*.
- Pianta, R. C., Steinberg, M. S., & Rollins, K. B. (1995). The first two years of school: Teacher-child relationships and deflections in children's classroom adjustment. *Development and psychopathology, 7(2)*, 295-312.
- Pianta, R. C., Steinberg, M. S., & Rollins, K. B. (1995). The first two years of school: Teacher-child relationships and deflections in children's classroom adjustment. *Development and psychopathology, 7(2)*, 295-312.

- Rossetto, F., Castelli, I., Baglio, F., Massaro, D., Alberoni, M., Nemni, R., ... & Marchetti, A. (2018). Cognitive and Affective Theory of Mind in Mild Cognitive Impairment and Parkinson's Disease: Preliminary Evidence from the Italian Version of the Yoni Task. *Developmental neuropsychology*, 1-17.
- Sempio Liverta, O., Marchetti, A., Castelli, I., Lecciso, F., & Pezzotta, C. (2005). *Mentalizzazione e competenza sociale. La comprensione della falsa credenza nello sviluppo normale e patologico*. Franco Angeli.
- Serafin M., Surian L. (2004) Il Test degli Occhi: uno strumento per valutare la "teoria della mente", *Giornale Italiano di Psicologia*, 4, 839-60.
- Sharp, C. (2006). Mentalizing problems in childhood disorders. *Handbook of mentalization-based treatments*, 201-212.
- Sharp, C., Croudace, T. J., & Goodyer, I. M. (2007). Biased mentalizing in children aged seven to 11: Latent class confirmation of response styles to social scenarios and associations with psychopathology. *Social Development*, 16(1), 181-202.
- Stone, V. E., Baron-Cohen, S., & Knight, R. T. (1998). Frontal lobe contributions to theory of mind. *Journal of cognitive neuroscience*, 10(5), 640-656.
- Van Ijzendoorn, M. H., Sagi, A., Lambermon, M.W.E. (1992). *Il paradosso del caretaker multiplo*. Tr. It. in: Carli, L. (a cura di) *Dalla diade alla famiglia*. Raffaello Cortina editore, Milano, 1999.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti sul progetto di ricerca contattare la prof.ssa Ilaria Castelli, Professore Associato di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Università degli Studi di Bergamo.

Indirizzo postale:
Piazzale S. Agostino, 2
24129 Bergamo

Email:
ilaria.castelli@unibg.it

Telefono:
0039 035 2052934